

Un nouveau terrain d'enquête pour IPFC - Italie: les futurs enseignants



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Cristina Bosisio, Michela Murano
Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
cristina.bosisio@unicatt.it; michela.murano@unicatt.it

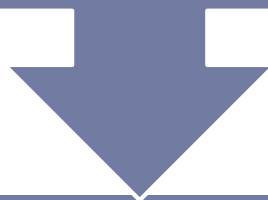
Journées IPFC
21 novembre 2016

Point de départ:



Quel modèle de référence?

Quel français enseigner aujourd'hui, dans un contexte où la variation, à tous les niveaux, est de plus en plus reconnue par les spécialistes et acceptée dans certains contextes de communication exolingue?



« Dans un contexte de spécialisation, pour de futurs enseignants de FLE, le 'standard natif' reste certes une référence, à condition cependant d'y inclure les variantes régionales (normes endogènes) et de ne pas se limiter au français parisien ou de Touraine (!) » (Galazzi 2015: 74).

Encourager « l'exploration 'auditive' des accents qui est une condition indispensable à la compréhension et à la réussite de l'interaction » (*Ibidem*).

Travailler sur « l'éveil à la variation phonétique en FLE » (Paternostro 2014) du point de vue diatopique, mais aussi interlinguistique et personnel (autoperception)

Plan de travail



1

- La compétence phonologique dans les textes officiels

2

- L'étude de cas : autoévaluation de la compétence phonético-phonologique des enseignants en formation initiale (TFA a.a. 2014-2015)

3

- Quelques conclusions
-
- 

Plan de travail



1

- La compétence phonologique dans les textes officiels

2

- L'étude de cas

3

- Quelques conclusions
-
- 

Les textes officiels



Au niveau européen

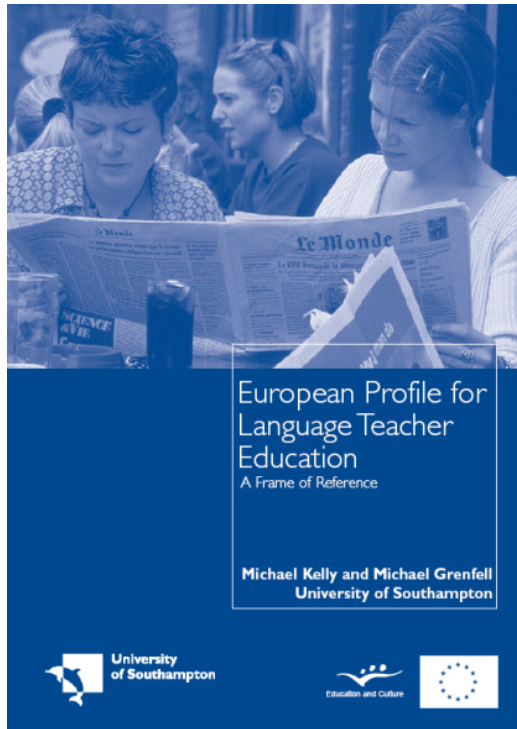
- *Profil européen pour la formation des enseignants de langues étrangères – un cadre de référence* (Kelly, Grenfell 2004)
- *Portfolio européen pour les enseignants en langues en formation initiale* (PEPELF, Newby et alii 2007)

Au niveau italien

- **DM 249/2010** (Regolamento concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado[...]».
- **DPR 19 del 14/02/2016** (Regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento [...])

→ **Recherche de mots-clés** (*prononciation, phonologie, accent, intonation...*) + **lecture intensive**

Profil européen pour la formation des enseignants de langues étrangères. Un cadre de référence



→ But: offrir aux décideurs des politiques linguistiques et aux formateurs d'enseignants un véritable cadre de référence pour organiser les parcours de formation, initiale et continue, des enseignants de langues étrangères en Europe

→ 40 éléments organisés en 4 sections: - Structure
- Savoirs et compétences
- Stratégies et savoir-faire
- Valeurs

→ Aucune occurrence des mots-clés (prononciation, phonétique, phonologie, intonation, rythme, accent, prosodie, son)

→ Nombreux renvois explicites à la **compétence linguistique et communicative** et implicites à la compétence phonologique



16. Une formation initiale à l'enseignement incluant un module sur les compétences linguistiques permettant l'évaluation de la compétence linguistique du stagiaire.

16. Initial teacher education that includes a course in language proficiency and assesses trainees' linguistic competence

16. La formazione iniziale dei docenti comprende un corso sulla padronanza linguistica e la valutazione delle competenze linguistiche dei docenti in formazione.

I docenti in formazione hanno l'opportunità di seguire un corso per mantenere o migliorare la propria padronanza linguistica. Possono valutare le proprie competenze e, se necessario, individuare strategie per sviluppare le proprie abilità.

Questo corso ha lo scopo di migliorare le competenze linguistiche dei docenti in formazione in riferimento ai livelli di competenza individuati dal Quadro Comune Europeo (CEF *Common European Framework*).

Il corso mira a potenziare le abilità di base e la fluenza nello scrivere, nel leggere, nel parlare, nel comprendere oralmente, cioè nelle abilità produttive, ricettive, interattive e di mediazione del docente in formazione.

Tale corso è strettamente legato, se non integrato, con l'insegnamento del Quadro Comune Europeo e dei modi per valutare i progressi degli apprendenti. Il corso si riferisce anche al Portfolio Europeo delle Lingue (EFLP *European Language Portfolio*) e a altri tipi di autovalutazione.

Quanto più elevata è la competenza linguistica di un docente, tanto più creativo e

efficace sarà il suo insegnamento. Esaminare la competenza linguistica in riferimento al Quadro Comune Europeo non solo facilita la mobilità dei docenti ma identifica anche i loro punti di forza e di debolezza.

Il valore di un elevato livello di competenza linguistica e culturale sta nel permettere ai docenti di raggiungere una maggiore fiducia nelle proprie abilità comunicative nella lingua obiettivo e di realizzare una didattica più appropriata dal punto di vista culturale.

Tuttavia i livelli individuati dal Quadro Comune Europeo dovrebbero essere applicati in maniera flessibile nella valutazione, dato che docenti di lingue competenti dal punto di vista didattico non necessariamente dispongono delle competenze linguistiche più elevate previste dal Quadro Comune Europeo.

Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- Il livello linguistico dei docenti in formazione sarà valutato prima dell'inizio dei corsi.
- I docenti in formazione dovrebbero poter accedere a mezzi televisivi e multimediali che permettano loro di usare regolarmente la lingua obiettivo.
- Una parte della formazione iniziale dei docenti di lingue si svolgerà nella lingua obiettivo: questa comprenderà anche un progetto scritto.
- I docenti in formazione sfrutteranno le lezioni di letteratura, storia e cultura per ampliare il proprio vocabolario nella lingua obiettivo.
- I docenti in formazione saranno in grado di usare una serie di strumenti, compresi i test *on-line*, per valutare la propria padronanza linguistica.

27. Une formation aux méthodes visant à entretenir et améliorer en continu ses propres compétences langagières

27. Training in ways of maintaining and enhancing ongoing personal language competence

27. La formazione su come mantenere e migliorare continuamente la propria competenza linguistica.

I docenti imparano a monitorare la propria competenza linguistica in modo da identificare i settori che hanno bisogno di particolare attenzione.

I docenti in formazione sono consapevoli del fatto che il mantenimento della competenza linguistica è un processo continuo e che i soggiorni all'estero e l'uso regolare di nuovi ambienti di apprendimento, specialmente i mezzi di comunicazione di massa e internet, aiutano a migliorare tale competenza.

Fare riferimento alle linee-guida del Quadro Comune Europeo (CEF *Common European Framework of Reference for Languages*) è utile per valutare la propria competenza linguistica.

Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- Le linee-guida per un efficace miglioramento delle proprie competenze linguistiche potrebbero comprendere queste tecniche:
 - a) tenere e rivedere regolarmente un diario personale sul proprio apprendimento;
 - b) identificare i settori fondamentali in cui si richiede un miglioramento e focalizzarsi su questi;
 - c) essere esposti regolarmente alla lingua straniera mediante film, programmi radiotelevisivi, giornali e l'interazione con nativi;
 - d) identificare e utilizzare le risorse in rete nella lingua straniera.
- Ai docenti in formazione verrà data nel contesto istituzionale l'opportunità di usare nuovi ambienti di apprendimento (come i laboratori multimediali) e di interagire con parlanti nativi che visitano l'istituzione per scambi di studio.
- I docenti in formazione impareranno a valutare la propria competenza linguistica nei settori fondamentali del parlato, della comprensione orale, della lettura e della scrittura, mettendo a fuoco gli ambiti che hanno bisogno di essere migliorati.
- I docenti in formazione sono consapevoli del fatto che per mantenere anche solo lo stesso livello di competenza linguistica è necessaria una esposizione costante alla lingua, a livello sia di produzione che di ricezione.

36. Une formation à la diversité des langues et des cultures

36. La formazione sulla pluralità delle lingue e delle culture.

I docenti in formazione imparano che il rispetto per la diversità e la promozione del pluralismo sono elementi chiave nella propria formazione glottodidattica e nella successiva attività come docenti.

I docenti in formazione sono al corrente dei profili linguistici dei paesi in cui si insegnano e si parlano come native le lingue su cui stanno realizzando la propria formazione glottodidattica.

I docenti in formazione capiscono l'urgenza di mantenere la pluralità linguistica in Europa, dato l'impatto dell'inglese come lingua franca a livello globale.

I docenti in formazione sono in grado di identificare i diversi contesti linguistici e le prenozioni a cui fanno riferimento i propri apprendenti.

I docenti in formazione sono consapevoli di nozioni fondamentali quali la competenza

plurilingue e la competenza pluriculturale elaborate nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (*CEF Common European Framework of Reference for Languages*).

Le lingue meno parlate e diffuse potrebbero essere promosse offrendone dei brevi assaggi agli apprendenti di altre lingue nelle classi focalizzate sul plurilinguismo e pluriculturalismo.

I docenti dovrebbero essere incoraggiati a scegliere i propri materiali in modo da riflettere il più possibile la pluralità linguistica e culturale.

Strategie per l'implementazione e l'applicazione.

- I docenti in formazione mantengono stretti legami con i colleghi impegnati nella formazione relativa a lingue diverse. L'osservazione e la revisione fra pari traggono vantaggio dal confronto fra le modalità di insegnamento di lingue diverse nella stessa istituzione: tali scambi e tali collaborazioni sarebbero assolutamente da incoraggiare.
- I docenti in formazione capiscono che la lingua che insegnano è influenzata da altre lingue e è parlata in modi, contesti e paesi diversi. Per questo dovranno essere incoraggiati a utilizzare materiali didattici tratti da una gamma di contesti più ampia possibile.
- Una formazione specifica sulle tematiche del pluralismo e della diversità può essere difficile, ma i formatori di docenti che impiegano una vasta gamma di materiali didattici (autentici) possono esplicitare i principi a cui si ispirano, in modo da metterne in risalto proprio questo pluralismo.

36. Training in the diversity of languages and cultures

Trainee teachers are taught that respect for and promotion of diversity are key elements in their teacher education and subsequent teaching.

Trainee teachers know about the linguistic profile of countries in which the languages they teach are spoken as native.

Trainee teachers see the urgency of maintaining linguistic diversity in Europe, given the impact of English as an emerging global lingua franca.

Trainee teachers are able to identify the diverse range of language contexts and backgrounds of their learners.

Trainee teachers are aware of the central notions of plurilingual competence and pluricultural competence set out in the CEF.

Lesser-spoken and lesser-used languages could be promoted by giving learners of other languages tasters of them in classes focusing on plurilingualism and pluriculturalism.

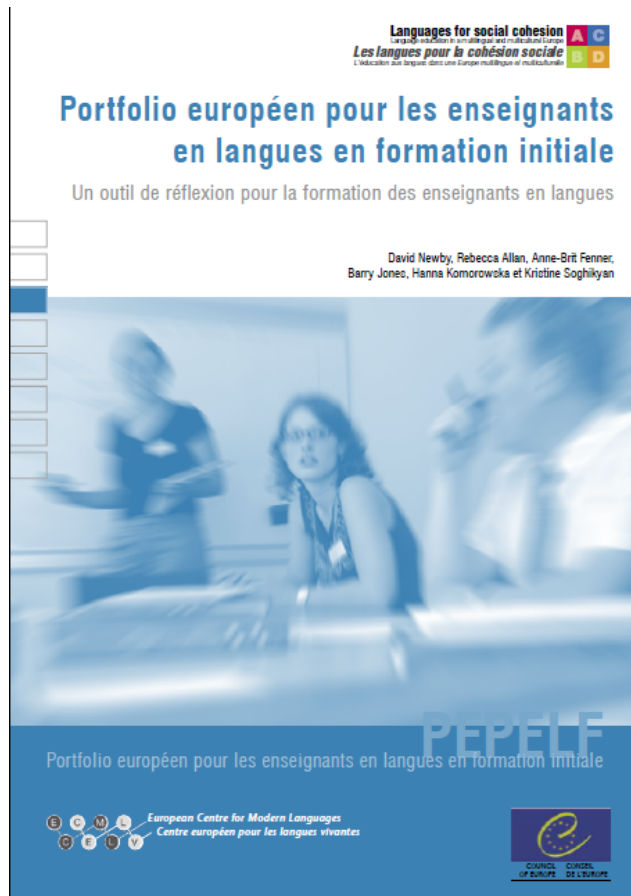
Teachers could be encouraged to choose their materials to reflect linguistic and cultural diversity as much as possible.

Strategies for Implementation and Application

- ↘ Trainees have close links with those training to teach a range of languages. Peer observation and review capitalise on the variety of languages taught at an institution by encouraging such partnerships and exchanges.
- ↘ Trainees understand that the language they teach is influenced by other languages and is spoken in a number of different ways, contexts and countries. They are encouraged to employ teaching materials from as wide a range of linguistic contexts as possible.
- ↘ Specific training in diversity issues may be difficult, but teacher educators who employ a varied range of (authentic) teaching materials can be explicit about the underlying policy to enhance diversity.

Portfolio européen pour les enseignants en langues en formation initiale

→ Instrument d'auto-évaluation, mis en place pour aider les enseignants en formation dans leur **parcours de métacognition**

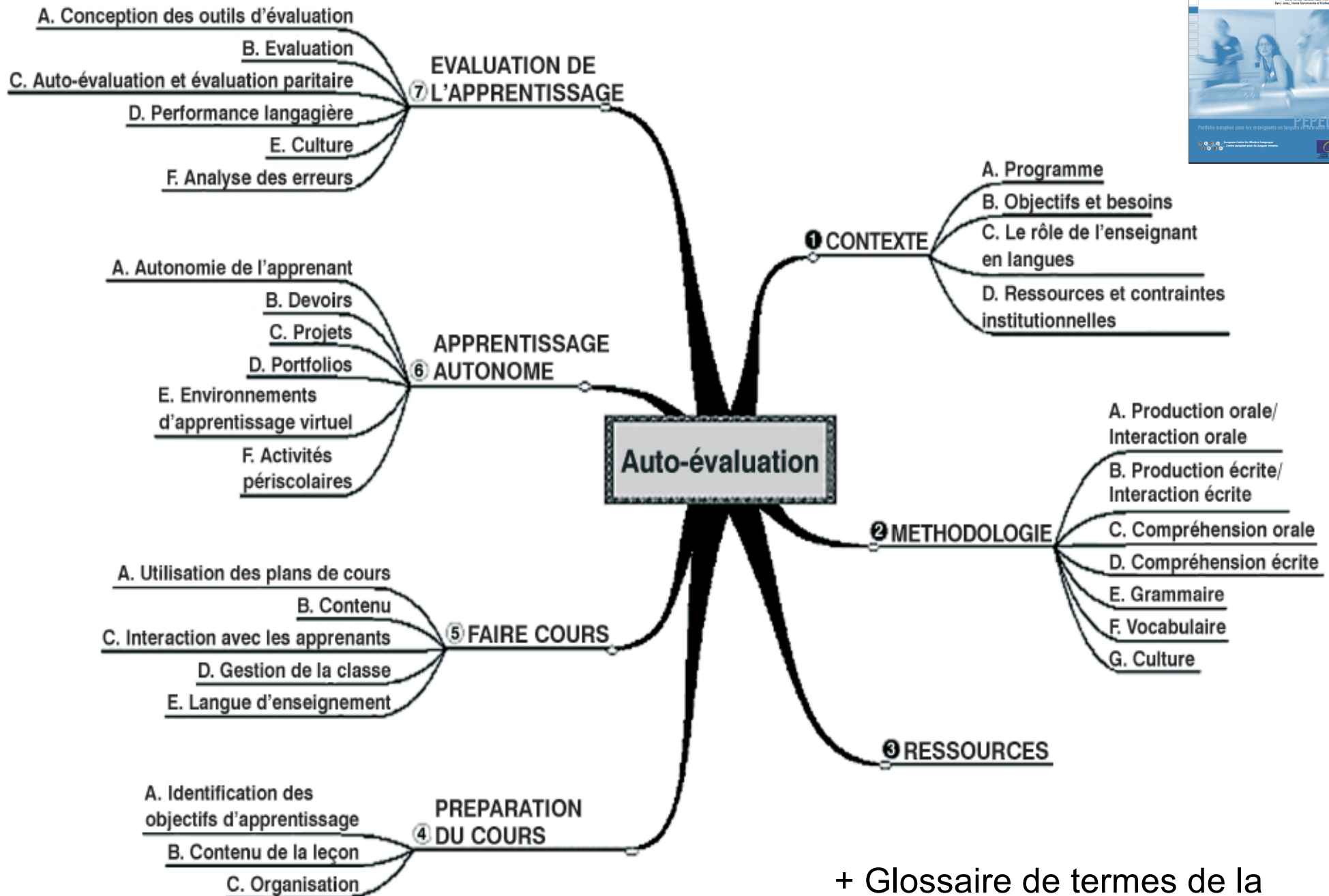
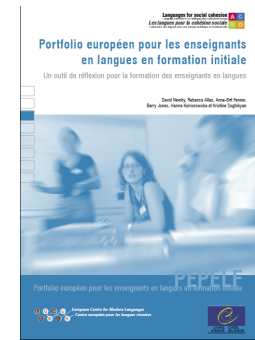


Parmi les principaux **objectifs du PEPELF**, nous en soulignons surtout trois (p. 5):

1. [...] encourager à **réfléchir aux compétences qu'un enseignant s'efforce d'acquérir** et au savoir sous-jacent qui alimente ces compétences; [...]
4. **faciliter l'auto-évaluation [des] compétences en cours d'acquisition ;**
5. fournir un outil qui [...] aide à visualiser [les] progrès

→ Dans la section d'auto-évaluation: 193 descripteurs de compétences :

«On peut considérer ces descripteurs comme l'ensemble des compétences fondamentales que les enseignants en langues doivent s'efforcer d'acquérir» (p. 5).



+ Glossaire de termes de la Linguistique éducative



Rôle de la compétence phonologique

Mots-clés	Occurrences
phonétique	/
phonologie	1 (glossaire)
prononciation	2 (glossaire et méthodologie)
accent	1 (méthodologie)
intonation	4 (2 glossaire, 2 méthodologie)
prosodie	/
rythme	1 (méthodologie)
son	1 (méthodologie)

- ▶ Au-delà de ces mots-clés, le renvoi à l'oralité en général est présent de manière assez importante dans les descripteurs où l'enseignant est appelé à réfléchir sur le **contexte** préalable à la préparation des cours, sur les **choix méthodologiques** liés aux compétences langagières, ainsi que sur l'**évaluation** ou le choix des ressources pour la réalisation de ses activités.



Exemples

Section Méthodologie

- PRODUCTION ET INTERACTION ORALE
- 10. Je sais évaluer et sélectionner des techniques variées pour que les apprenants **prennent conscience des sons de la langue cible, soient capables de les différencier** et pour les aider à **les prononcer**.
- 11. Je sais évaluer et sélectionner des techniques variées pour que les apprenants **prennent conscience du rythme, de l'accentuation et de l'intonation** et pour les aider à **les utiliser**
- 12. Je sais évaluer et sélectionner un éventail d'activités orales pour **développer la précision** (grammaire, choix des mots, etc.).
- COMPREHENSION ORALE
- 5. Je sais concevoir et sélectionner des activités différentes pour aider l'apprenant à **reconnaître et à interpréter des traits caractéristiques de l'expression orale (ton de la voix, intonation, manière de parler, etc.)**.
- 6. Je sais aider les apprenants à mettre en œuvre des stratégies leur permettant de **se débrouiller avec les caractéristiques propres à l'expression orale** (bruit de fond, redondance, etc.).

Section Evaluation

- COMPETENCE LANGAGIERE
- 1. Je suis **capable d'évaluer la capacité de l'apprenant à produire un discours oral en appliquant des critères** tels que contenu, étendue, **exactitude, aisance, justesse** du registre, etc.
- 5. Je peux évaluer la capacité de l'apprenant à participer à **un échange oral** en appliquant des critères tels que contenu, étendue, exactitude, aisance et stratégies conversationnelles.
- ANALYSE DES ERREURS
- 1. **Je suis capable d'analyser les erreurs de l'apprenant et de comprendre leur origine.**
- 2. Je peux apporter aux apprenants un retour d'information constructif sur leurs erreurs et leur interlangue

Cadre européen commun de référence pour les langues

Compétence phonologique (pp. 91-92)

Elle suppose une connaissance de la perception et de la production et une aptitude à percevoir et à produire

- les unités sonores de la langue (phonèmes) et leur réalisation dans des contextes particuliers (allophones)
- les traits phonétiques qui distinguent les phonèmes (traits distinctifs tels que, par exemple sonorité, nasalité, occlusion, labialité)
- la composition phonétique des mots (structure syllabique, séquence des phonèmes, accentuation des mots, tons, assimilation, allongements)
- la prosodie ou phonétique de la phrase :
 - accentuation et rythme de la phrase
 - intonation
 - réduction phonétique
 - réduction vocalique
 - formes faibles et fortes
 - assimilation
 - élision.



Cadre européen commun de référence pour les langues

	MAÎTRISE DU SYSTÈME PHONOLOGIQUE
C2	Comme C1
C1	Peut varier l'intonation et placer l'accent phrastique correctement afin d'exprimer de fines nuances de sens.
B2	A acquis une prononciation et une intonation claires et naturelles.
B1	La prononciation est clairement intelligible même si un accent étranger est quelquefois perceptible et si des erreurs de prononciation proviennent occasionnellement.
A2	La prononciation est en général suffisamment claire pour être comprise malgré un net accent étranger mais l'interlocuteur devra parfois faire répéter.
A1	La prononciation d'un répertoire très limité d'expressions et de mots mémorisés est compréhensible avec quelque effort pour un locuteur natif habitué aux locuteurs du groupe linguistique de l'apprenant/utilisateur.



Les indications nationales italiennes

- ▶ **DM 249/2010** (Regolamento concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado[...]»)
- ▶ **DPR 19 del 14/02/2016** (Regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento [...])
- ▶ [~~Loi n. 107 du 13 juillet 2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti)~~]



DM 249/2010

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 24 del 31 gennaio 2011 - Serie generale

Spedito in abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-03-2004, n. 46 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Lunedì, 31 gennaio 2011 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENILLA 70 - 00187 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85001 - LIBRERIA DELLO STATO
VIA PRINCIPALE UMBERTO 4 - 00185 ROMA

AVVISO AL PUBBLICO

Si comunica che il punto vendita Gazzetta Ufficiale sito in Piazza G. Verdi 10 è stato trasferito temporaneamente nella sede di via Principe Umberto 4, 00185 Roma

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 15 novembre vengono resi noti nelle ultime pagine della Gazzetta Ufficiale i canoni di abbonamento a partire dall'anno 2011. Contemporaneamente sono state inviate le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali prestampati per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di questi bollettini.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 30 gennaio 2011.
Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2011 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione Gazzetta Ufficiale (nr. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

N. 23/L

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 10 settembre 2010, n. 249.

Regolamento concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».



Art. 2.

Obiettivi della formazione iniziale degli insegnanti

1. La formazione iniziale degli insegnanti di cui all'articolo 1 è finalizzata a qualificare e valorizzare la funzione docente attraverso l'acquisizione di competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali necessarie a far raggiungere agli allievi i risultati di apprendimento previsti dall'ordinamento vigente.

Art. 3.

Percorsi formativi

4. Costituiscono parte integrante dei percorsi formativi ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2:

a) l'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello B2 previste dal "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue" adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa. La valutazione o la certificazione di dette competenze costituisce requisito essenziale per conseguire l'abilitazione;

DPR 19 del 14/02/2016

A-24 (a)

Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado

ex 46/A

- Classi di laurea (Laurea Magistrale 36, 37, 38, 94)

- Crédits: pour les enseignements de linguistique générale et de didactique des langues étrangères (12 jusqu'au 2019; 18 après 2019)

A-25 (a)

Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado

ex 45/A

Lingua straniera

- Pour les compétences linguistiques: au moins trois années d'étude de la LE

→ place consacrée aux compétences phonologiques indéfinie et très variable



Plan de travail

1

- La compétence phonologique dans les textes officiels

2

- L'étude de cas : autoévaluation de la compétence phonético-phonologique des enseignants en formation initiale (TFA a.a. 2014-2015)

3

- Quelques conclusions
-
- 

2. Un nouveau terrain d'enquête pour IPFC-Milan : les futurs enseignants

- ▶ 6 futurs professeurs (TFA 2014-2015)
- ▶ Questionnaire (48 questions):
 - ▶ Partie 1 : Questionnaire IPFC + questions ciblées
 - ▶ Avant le TFA, avez-vous suivi des cours théoriques de phonétique / phonologie du français ? (3 sujets /6)
 - ▶ Si oui, sur quels sujets ?
 - ▶ Maîtrisez-vous l'Alphabet Phonétique International en lecture ? (5)
 - ▶ Maîtrisez-vous l'Alphabet Phonétique International en écriture ? (3)
 - ▶ Partie 2 : Autoévaluation de la compétence phonologique
 - ▶ Partie 3 : Activité d'enseignement de la prononciation
- ▶ Toutes les tâches (été 2015)



Le questionnaire

Partie 1: informations générales

▶ **Présentation du public:**

- ▶ 5 F, 1 H
- ▶ âge : entre 27 et 45
- ▶ Origine: 1 lombarde, 1 valdotain, 2 siciliennes, 1 campanienne, 1 lucanienne
- ▶ L1 : italien
- ▶ Autres langues parlées en famille : dialectes (napolitain, lucanien, sicilien)

▶ **Étude du français**

- ▶ depuis au minimum 20 ans, moyenne de plus de 25 ans
- ▶ milieu hétéroglotte
- ▶ diplôme : Laurea in lingue e letterature straniere moderne
 - ▶ 2 avec un diplôme qui date de 20 ans,
 - ▶ 1 avec un diplôme qui date de 10 ans
 - ▶ 3 avec un diplôme récent (2-3 ans)

▶ **Séjours en France** de quelques semaines à 3 ans :

- ▶ 3 seulement pour des vacances
 - ▶ 3 personnes ont étudié (Erasmus, cours d'été) ou travaillé en France (Disneyland, assistants de langues)
-



Le questionnaire

Partie 1: informations générales

- ▶ **Activité(s) professionnelle(s)**
- ▶ **Activité d'enseignement :**
 - ▶ 3-4 ans d'expérience pour 2 sujets (collège, lycée, non nécessairement en tant que professeurs de FLE)
 - ▶ Pour les 4 autres : fin de la première année d'enseignement
- ▶ **Activités précédentes :**
 - ▶ Assistant de langue italienne en France
 - ▶ Aéroport
 - ▶ Commerce (contact avec clients étrangers)
 - ▶ Offices de tourisme, parc d'attractions



Partie 2: Autoévaluation de la compétence phonologique

Évaluation globale du niveau de français oral

Évaluez votre niveau de français à l'oral , sur une échelle de 5

1-mauvais, 2- assez bon, 3- bon (4), 4- très bon (1), 5 –excellent

(en référence à la question précédente) Pourquoi ?

DFA : BON - Parce que j'ai travaillé longtemps en strict contact avec des français en Italie. J'ai eu des expériences de travail avec des entreprises internationales avant de devenir professeur de FLE. Je parlais français régulièrement, tous les jours par téléphone et aussi avec mes collègues de bureau qui étaient français

DMM : BON - Je pense avoir acquis dans les années un niveau assez élevé à l'oral, vu que dès l'école primaire j'ai suivi des cours parlés [sic] en langue française (prévus par le statut de la région autonome Vallée d'Aoste)

DP : BON - Studio lingue dagli anni del liceo e ritengo che il mio livello di francese possa considerarsi buono, seppur ancora da migliore.

PA : BON - Je peux communiquer facilement avec des francophones

SM : BON - Le débit est assez bon et aussi l'intonation

TC : TRES BON - J'adore le français et la France

Partie 2: Autoévaluation de la compétence phonologique

De quel ordre sont les problèmes que vous rencontrez encore à l'oral ? -----

- ▶ **Prononciation (2)**
- ▶ Lexique (1)
- ▶ Morphologie
- ▶ Syntaxe (1)
- ▶ Débit (lenteur / vitesse d'élocution)
- ▶ Aisance

Pensez-vous avoir une intonation correcte ? Oui (6) Non

Avez-vous des problèmes dans l'interprétation de messages... ?

- ▶ Dans une conversation téléphonique
- ▶ Si le locuteur parle rapidement (2)
- ▶ Si le locuteur a un accent étranger en français (ex. un locuteur américain qui parle français) (3)
- ▶ Si les conditions d'écoute ne sont pas parfaites (dans le train, dans la rue) (3)



Partie 2: Autoévaluation de la compétence phonologique

Analyse des réponses aux questions ciblées sur les *difficultés de prononciation*

- ▶ **Qu'est-ce que vous pourriez encore améliorer dans votre manière de parler le français ?**

DFA : « mes problèmes de prononciation sont reliés au fait que je suis sicilienne et si je parle le français de façon naturelle sans y réfléchir je prononce la voyelle *e* toujours ouverte »

DMM : « Je pourrais surement améliorer ma prononciation qui est encore liée à des sonorités excessivement italiennes (par exemple le son *r*) »



Partie 2: Autoévaluation de la compétence phonologique

Réponses aux questions ciblées sur les *difficultés de prononciation*

- ▶ **Est-ce que vous pensez avoir des problèmes dans la gestion des phénomènes suivants ?**
 - ▶ Voyelles ouvertes / fermées (2)
 - ▶ Prononciation des nasales (1)
 - ▶ Liaison
 - ▶ Prononciation de e caduc (2)
- ▶ **Donnez des exemples ou insérez une autre catégorie pour la question précédente**
- ▶ DMM: « Prononciation des nasales : Par exemple j'ai toujours prononcé très mal les mots tels que Roman; etc.. »
- ▶ DP: « Prononciation de E caduc : je regarde / élément/ fin / enfant / nos amis /
▶ leurs écoles »

Partie 2: Autoévaluation de la compétence phonologique

Réponses aux questions ciblées sur les *difficultés de prononciation*

Quels sont les phonèmes que vous avez le plus de mal à distinguer/percevoir?

(Répondez en utilisant l'alphabet) Ex. le u de lune, le ou de loup

DMM : « le e de *mémoire* et le e de *même* »

PA : « le e caduc »

MS: « le s de *soir* et le z de *zéro* »

TC : « le in – le en »

Quels sont les phonèmes que vous avez le plus de mal à produire?

(Répondez en utilisant l'alphabet) Ex. le u de lune, la nasale a de enfant

DFA : « eu, e caduc »

DMM : « le a de *roman*, les nasales plus en général »

DP: « 'S' nelle sue varianti sorda/sonora [...] Sebbene non sia la regola generale, in alcune occasioni devo sforzarmi di controllare la pronuncia della 'S' nelle sue varianti sorda/sonora (probabilmente perchè tale discriminazione non è percepita dall'italofono residente in Sicilia). »

TC : « Le om d'album »

Analyse des productions : les tâches de répétition et de lecture de mots

1. Répétition de la liste IPFC (72 mots, dont 38 spécifiques)
2. Lecture de la liste IPFC
3. Lecture de la liste PFC (94 mots)

→ 238 items par sujet

Des tâches faciles pour des enseignants?

Nombre significatif d'*erreurs* dues à :

- difficultés dans la perception et /ou production des sons (liste répétée)
- traitement grapho-phonémique différent dans les deux langues et/ou production des sons (listes lues)
- mots nouveaux ou pas reconnus :
 - ▶ *des genêts, des jeunets, gnôle, tonne (PFC)*
 - ▶ *embraser, gêne, Jeanne, ponce (IPFC)*








Les erreurs typiques des italophones réalisées par les futurs enseignants

(Murano et Paternostro, à paraître)

Voyelles absentes du système L1 (1/2)



absence en italien de la série de voyelles antérieures arrondies

- /y/ est prononcé /u/, /ju/ ou /jy/ (*bulle*); 
- /ɥ/ est susceptible d'être confondu avec /w/ (*Louis, lui*); 
- /ø/ est réalisé /o/, /e/ ou /ɛ/ (*euros, heureux*); 
- /œ/ est prononcé /ɛ/ (*heure*) (surtout par les locuteurs méridionaux); 
- /ə/ est souvent prononcé /e/ ou /ɛ/ (*il devient*) 





Voyelles absentes du système L1 (2/2)

Absence des voyelles nasales




- ▶ voyelles nasales dénasalisées, souvent avec l'apparition d'un appendice consonantique (*Inde*) 
- ▶ /ã/ et /ɛ̃/ confondus, surtout à l'initiale (*interview*) 

Voyelles phonétiquement différentes


- L'opposition d'aperture des voyelles /e/ - /ɛ/ et /o/ - /ɔ/ n'est pas toujours respectée en italien
- > Neutralisation au profit de la variante ouverte (*gnôle*)  ou fermée (*des jeunets*). 




▶ **Consonnes absentes du système**

- L'opposition [s]-[z] n'est pas phonologique en italien → emploi qui recoupe celui qu'ils font en L1 (*islamique*) 
- prolifération de géminées (*botté, ballade*).  

▶ **Consonnes phonétiquement différentes**





/R/ dorso-vélaire remplacé par la vibrante apico-dentale /r/
(*embrasser*). 

▶ **Simplification des groupes consonantiques**

(*exception*) 



Traitement grapho-phonémique :

- consonnes muettes finales prononcées (*aspect*) 
- mots qui terminent par e : production d'un schwa final
(*paume*)  (*parade*) 
- mots qui terminent par e : gémination de la consonne finale
(*malle*) 



Analyse détaillée de la production de DFA

- ▶ **Neutralisation des oppositions d'ouverture**
- ▶ ~~Dénasalisations/apparition de l'appendice consonantique n-m~~
- ▶ **Production de géminées**
- ▶ **Confusion nasales /ã/ et /ẽ/**
- ▶ **/s/ /z/ (+ liaison)**
- ▶ **Production des voyelles antérieures labialisées**
- ▶ **Schwa final**

Répétition IPFC : “erreurs” dans 23 mots , dont..

aîné, Andes, anse, balle, **bonheur**, boule, **bu**, **bulle**, **des**, **embraser**, **embrasser**, **entrevue**, **euros**, **hausse**, **heureux**, **interview**, **Louis**, **ose**, paire, parade

Lecture IPFC : “erreurs” dans 24 mots, dont...

Andes, **anse**, **bu**, **bulle**, **embraser**, **embrasser**, **entrevue**, **euros**, **exception**, **hausse**, **il devient**, **ils sont**, **Inde**, **Louis**, once, **ose**, panse, ponce, **tante**, **teinte**

Lecture PFC : “erreurs” dans 19 mots, dont...

- ▶ ~~**botté**, **dégeler**, **déjeuner**, **épée**, **étrier**, **gnôle**, **islamique**, **jeûne**, **médecin**,~~
- ▶ **patte**, **paume**, **piquais**, **roc**, **slip**, **socialisme**

La production des voyelles antérieures labialisées

« Du côté de la production des apprenants italophones, il s'agira d'insister sur les **acquisitions fondamentales sans lesquelles la compréhension du message est compromise : la labialisation, la nasalisation, le rythme, l'intonation** » (Galazzi et Paternostro, à paraître)

Rappel :

- Labialisation présente en italien uniquement pour les voyelles postérieures /u/, /o/, /ɔ/
- Les voyelles /y/, /ø/, /œ/ existent dans quelques dialectes du Nord



/y/, /ø/, /œ/ et /ɥ/ dans les listes de mots

Méthodologie : Évaluation perceptive, codage IPFC

30 mots différents (48 items)

Répartition par liste :

- liste PFC (14 mots) : *reliure, creuse, creux, déjeuner, des jeunets, feutre, jeune, jeûne, meurtre, pécheur, pêcheur, peuple, influence, muette*
- liste IPFC générique (7 mots) : *bu, bulle, du, eu, eux, heure, peu, peur*
- liste IPFC spécifique (9 mots) : *bonheur, deux, du, entrevue, euros, fleur, heureux (compté deux fois), lui*

fleur-flair

deux-des-doux-du

entrevue-interview

euros-heureux-oraux

lui- Louis

Répartition par cible :

/y/ : bu, bulle, eu, du, lui, entrevue, reliure

/ɥ/ : influence, muette

/ø/ ou /œ/ : bonheur, creuse, creux, deux, eux, feutre, fleur, heureux,

~~jeune, jeûne, meurtre, heure, pécheur, pêcheur, peu, peuple, peur~~

en position inaccentuée : déjeuner, des jeunets, euros, heureux


/y/ et /ɥ/

15 items par sujet, 90 au total

Réalisation	
conforme à la cible	58
partiellement conforme à la cible : /jy/	24
non conforme à la cible	8



Réalisations partiellement conformes :

- 13 en répétition / 11 en lecture
- chez tous les sujets


Ex. *bu, bulle* 

Réalisations non conformes :

- 7 en lecture
- 4 chez le même sujet, toutes en lecture
- 5 réalisées [u] + 3 réalisées [ø] (dans la lecture de *eu*)





Ex. lecture de *bu, bulle*  Ex. Lecture de *doux, du*  Ex. lecture de *eu, eux* 

+ 13 Occurences comme réalisations non conforme de /u/

et /w/ : *interview* , *Louis, mouette, trouer*

/ø/ et /œ/

32 items par sujet, 192 au total

Réalisations non conformes	15	
non conforme à la cible : /e/	1	Ex. <i>euros</i> 
non conforme à la cible : /ɛ/	5 (toutes chez PA)	Ex. <i>heure</i> 
non conforme à la cible : /o/	8 (surtout <i>euros</i> et <i>heureux</i>)	Ex. <i>euros</i> 
effacement	1	Ex. <i>déjeuner</i> 

Oppositions d'ouverture neutralisées

V fermée en syllabe fermée accentuée

ex. SM *bonheur* , *peur* 

+ 12 Occurrences de /œ/ comme réalisation non conforme de /ɔ/, /a/, /ɛ/, surtout en répétition

Ex. *port*  *tonne* 

▶ *Jeanne* (4 occurrences) , *gêne, flair*

Plan de travail

1

- La compétence phonologique dans les textes officiels

2

- L'étude de cas

3

- Quelques conclusions
-
- 

La nécessité d'un « bilan des compétences phonologiques »

- ▶ Permanence des traits typiques de la prononciation des italophones chez les locuteurs très avancés qui se destinent à l'enseignement
- ▶ **Seuil d'acceptabilité** de la prononciation des enseignants

Tuttavia i livelli individuati dal Quadro Comune Europeo dovrebbero essere applicati in maniera **flessibile** nella valutazione, dato che docenti di lingue competenti dal punto di vista didattico non necessariamente dispongono delle competenze linguistiche più elevate previste dal Quadro Comune Europeo. (*Profil européen pour la formation des enseignants, point 16*)



La nécessité d'un « bilan des compétences phonologiques »

- ▶ Réfléchir à un **dispositif de formation** pour les futurs enseignants en formation initiale :

« I docenti in formazione hanno l'opportunità di seguire un corso per mantenere o migliorare la propria padronanza linguistica. Possono valutare la propria competenza e, se necessario, individuare strategie per sviluppare le proprie abilità. » (*Profil européen pour la formation des enseignants, point 16*)

- ▶ **Contenus du module :**

- ▶ introduction à la variété des français et à l'interphonologie des deux langues maternelle et étrangère
- ▶ phase d'autoévaluation qui intègre les descripteurs du PEPELF

+ démarche sérieuse et autonome (« investissement personnel » et « adhésion individuelle », Galazzi 2015) pour rapprocher leur prononciation du standard natif



Bibliografie

- ▶ Bořek-Dohalská M., Suková Vychopňová K. (éds), *Didactique de la phonétique et phonétique en didactique du fle*, Editions Karolinum, Prague 2015
- ▶ Chini M., Bosisio, C. (a cura di) *Fondamenti di glottodidattica. Apprendere e insegnare le lingue oggi*, Carocci, Roma 2014.
- ▶ Conseil de l'Europe, *Cadre européen commun de référence pour les langues : apprendre, enseigner, évaluer*, Didier, Paris 2001.
- ▶ Detey, S., Racine, I., Kawaguchi, Y. & Zay, F. (2016). Variation among non-native speakers: the InterPhonology of Contemporary French. In S. Detey, J. Durand, B. Laks et C. Lyche (eds), *Varieties of Spoken French*. Oxford : Oxford University Press, 491-502.
- ▶ Galazzi E., *Du locuteur natif à l'étranger expert: quel(s) modèle(s) de prononciation pour les apprenants de fle dans la société globalisée?*, in Bořek-Dohalská M., Suková Vychopňová K. (éds), *Didactique de la phonétique et phonétique en didactique du fle*, Editions Karolinum, Prague 2015, pp. 69-77.
- ▶ Kelly M., Grenfell M., *European Profile for Language Teacher Education. A Frame of Reference*, University of Southampton, Southampton, 2004. Trad. it. in Pierangela Diadori, *Formazione, qualità, certificazione per la didattica delle lingue moderne in Europa / TQAC in FLT. Training, Quality and Certification in Foreign Language Teaching*, Le Monnier, Firenze, 2010, pp. 257-301.
- ▶ Newby D. et. al., *European Portfolio for student teachers of languages. A reflection tool for language teacher education: EPOSTL*, European Centre for Modern Languages, Graz, 2007 <http://archive.ecml.at/mtp2/publications/C3_Epostl_E_internet.pdf> (02/14). Trad. it. in Pierangela Diadori, *Formazione, qualità, certificazione*, cit., pp. 209-256.
- ▶ Paternostro R., « L'éveil à la variation phonétique en didactique du français langue étrangère : enjeux et outils », *Lidil* [En ligne], 50 | 2014.
- ▶ Suková Vychopňová K., *La phonétique dans l'enseignement/apprentissage des langues étrangères dans les méthodes de fle*, in Bořek-Dohalská M., Suková Vychopňová K. (éds), *Didactique de la phonétique et phonétique en didactique du fle*, Editions Karolinum, Prague 2015, pp. 91-107.
- ▶ Racine, I. (2012). Spanish learners' productions of French close rounded vowels: a corpus-based perceptual study. In : Y. Tono, Y. Kawaguchi & M. Minegishi (eds.) *Developmental and Crosslinguistic Perspectives in Learner Corpus Research*. Amsterdam/Philadelphia : John Benjamins, 205-228.
- ▶ Racine, I. & Detey, S. (à paraître). Production of French close rounded vowels by Spanish learners : a corpus-based study. In : J. Gil Fernández & M. Gibson (eds), *Current Studies in Romance Phonetics and Phonology*, Oxford: Oxford University Press.